

CODICE CONCORSO 2023POR016

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMI 5 E 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ART/01 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA ANTROPOLOGIA RELIGIONI ARTE SPETTACOLO – FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA BANDITA CON D.R. N. 1858/2023 DEL 12/07/2023

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa nominata con D.R. n. 2226/2023 del 30/08/2023 pubblicato sul sito web di Ateneo in data 30/08/2023, composta da:

Prof. Antonio Iacobini, Ordinario presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo, SSD L-ART/01 della Sapienza Università di Roma (Presidente);

Prof.ssa Tiziana Franco, Ordinario presso il Dipartimento di Culture e Civiltà, SSD L-ART/01 dell'Università degli Studi di Verona (Componente);

Prof. Gaetano Curzi, Ordinario presso il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, SSD L-ART/01 dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (Segretario)

si riunisce, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, il giorno 6 ottobre 2023 alle ore 16:00 per la stesura della relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

Nella riunione preliminare, svolta per via telematica, che si è tenuta il giorno 28 settembre 2023 la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Antonio Iacobini ed al Prof. Gaetano Curzi, ed ha individuato quale termine per la conclusione dei lavori concorsuali il 28 ottobre 2023.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione previsti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del *curriculum*, dell'attività didattica dei candidati ed a consegnarlo al responsabile amministrativo della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella seconda riunione, svolta per via telematica, che si è tenuta il giorno 6 ottobre 2023 ciascun commissario, presa visione dell'elenco ufficiale dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con l'unica candidata.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dalla candidata in formato elettronico ed ha proceduto a stendere un profilo curricolare, una valutazione collegiale del profilo curricolare, una valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca, ed ha proceduto altresì all'analisi dei lavori in collaborazione (ALLEGATO 1 alla presente relazione).

Al termine la Commissione ha effettuato una valutazione complessiva dell'unica candidata (**ALLEGATO 2 alla presente relazione**) ed ha proceduto all'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni formulate ha individuato:

Manuela GIANANDREA

quale vincitrice della procedura valutativa di chiamata ai sensi dell'art. **24, commi 5 e 6**, della Legge 240/2010, per la copertura di n. 1 posto di Professore di ruolo di I Fascia per il Settore concorsuale 10/B1, Settore scientifico-disciplinare L-ART/01 presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo, Facoltà di Lettere e Filosofia.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e trasmette i verbali firmati digitalmente delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati tutti i giudizi espressi sulla candidata) in formato pdf e in formato word (o pdf convertito da word) – unitamente ad una nota di accompagnamento – al responsabile amministrativo della procedura per i conseguenti adempimenti all'indirizzo: scdocenti@uniroma1.it.

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 16:30 del giorno 6 ottobre 2023.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE

Prof. Antonio Iacobini (Presidente)

Prof.ssa Tiziana Franco (Componente)

Prof. Gaetano Curzi (Segretario)

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

Candidata: Manuela GIANANDREA

Profilo curricolare

Manuela Gianandrea, professoressa associata di Storia dell'arte medievale (L-ART/01) presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo (sino al 31.10.2018 nel Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo) della Sapienza Università di Roma, è in possesso dell'ASN a professore di prima fascia per il SC 10/B1 conseguita nella tornata 2016-2018.

Laureata in Lettere con tesi in Storia dell'arte medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, ha conseguito, nel 2003, il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna e, nel 2006, il Dottorato di Ricerca in Strumenti e metodi per la Storia dell'arte presso il medesimo Ateneo, sempre con una tesi in Storia dell'arte medievale.

Nel 2008 ha vinto il concorso di Ricercatore universitario a tempo indeterminato in Storia dell'arte medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza di Roma, mentre nel 2018 è risultata vincitrice, presso la stessa Università, del concorso di professore associato in Storia dell'arte medievale, ricoprendo tale ruolo fino al 31 ottobre 2018 presso il Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo e dal 1° novembre 2018 presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo.

Per quanto attiene all'**attività didattica** universitaria, la candidata è stata ricercatrice a tempo indeterminato di Storia dell'arte medievale alla Sapienza Università di Roma dal 1° novembre 2008 al 03 gennaio 2018, svolgendo come titolare diversi insegnamenti di Storia dell'arte medievale, sia presso il CdL triennale, sia presso il CdL specialistica/magistrale; dal 2018, è professoressa associata a tempo indeterminato della stessa disciplina sempre presso la Sapienza, dove ha svolto ogni anno tre moduli (pari a 18 CFU) in Storia dell'arte medievale. In precedenza, è stata professoressa a contratto di Storia della miniatura presso il CdL specialistica in Storia dell'arte presso la Sapienza e, dal 2008 e al 2011, per vari insegnamenti nel SSD L-ART/01 presso i CdL triennale e specialistica in Conservazione dei Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Inoltre, nel 2012-2013, è stata docente per il SSD L-ART/01 per il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per la classe di concorso A061 – Sapienza Università di Roma. È stata poi visiting professor presso la Masarykova Univerzita di Brno e l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Ha tenuto, infine, lezioni su temi di Storia dell'arte medievale come professore invitato presso i CdL, le Scuole di Specializzazione e i corsi di Dottorato di numerosi Atenei. Attualmente è professore invitato di Storia dell'arte medievale presso la Facoltà di Storia e Beni culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana.

Riguardo agli **incarichi accademici e di carattere istituzionale**, la candidata è dal 2018 vicedirettrice del Dipartimento SARAS e coordinatrice del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte, del cui collegio fa parte dal 2011; attualmente è anche membro del collegio dei docenti del Dottorato Nazionale di ricerca in *Science Heritage*. Nel corso degli anni ha ricoperto molti incarichi accademici presso Sapienza, tra cui: delegato alla ricerca del Dipartimento Storia dell'arte e Spettacolo (2014-2018), membro del Comitato di monitoraggio della Facoltà di Lettere e Filosofia (2016-2018), membro della Giunta di Facoltà di Lettere e Filosofia (2019-2023), membro della Commissione Ricerca di Ateneo per la macro-area E (2021-2023), responsabile del Dipartimento SARAS per il catalogo dei prodotti di Ateneo IRIS e per la VQR (2018-oggi), membro della Commissione di Dipartimento SARAS per le chiamate dirette (2021-2023), delegato del Direttore per il Piano Strategico di Dipartimento (2023) e responsabile scientifico del progetto per il Dipartimento di Eccellenza (2023-2027). Sul versante delle collaborazioni istituzionali, è dal 2010 curatore del Museo Domenicano di Santa Sabina all'Aventino per conto della Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Predicatori; dal 2019 è studioso associato della Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte; infine, dal 2023 è

membro del Consiglio Scientifico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in rappresentanza del Comune di Roma, su nomina del Ministero della Cultura.

La candidata vanta la direzione di importanti **progetti nazionali e internazionali**, nonché la partecipazione a molti gruppi di ricerca. È, infatti, responsabile scientifico del progetto *La scultura altomedievale romana: da ornamento a documento. Studio e catalogazione del Fondo Mazzanti nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma*, finanziato dal CISAM di Spoleto, in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma; dirige (con Tanja Michalsky, Ruggero Longo ed Elisabetta Scirocco) il progetto *Mapping Sacred Spaces. Form, Functions, and Aesthetics in Medieval Southern Italy*, finanziato dal Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte; coordina, inoltre, con Chiara Croci e Serena Romano, il progetto *Rome aux siècles 'obscurs'. Les lumières de la communication visuelle*, finanziato dalla Swiss National Science Foundation; tra il 2015 e il 2017, ha diretto il progetto sulla catalogazione e lo studio del patrimonio storico-artistico del Convento di Santa Sabina all'Aventino a Roma in occasione delle celebrazioni per l'Ottocentenario della fondazione dell'Ordine domenicano (1216-2016), finanziato dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Predicatori. Alla Sapienza è stata poi principal investigator e membro di molti progetti di Ateneo dedicati a diversi aspetti della Storia dell'arte medievale.

Quanto alla **partecipazione a comitati scientifici** e alla **collaborazione con istituzioni di ricerca**, la candidata dirige tre collane editoriali: dal 2017, con Pio F. Pistilli, *Medioevo Mediterraneo* (Campisano Editore), dal 2018 *Esordi. Collana del dottorato di ricerca in Storia dell'arte – Sapienza Università di Roma* (De Luca Editori d'Arte) e, dal 2020, con Stefano Pierguidi e Marco Ruffini, *Studium. Ricerche di Storia dell'arte* (Campisano Editore). È membro del comitato scientifico di diverse riviste (*Storia dell'arte*, *Fenestella*, *Mirabilia Romae*, *Intrecci d'arte*) e di importanti collane di studi (Corpus della Scultura Altomedievale-CISAM, Quaderni napoletani di storia dell'arte medievale, Culture artistiche del Medioevo, Immagini e storie, Ecclesiae urbis, Finzioni, Quaderni di Sassovivo). Collabora e ha collaborato con prestigiosi enti e istituzioni di ricerca, nonché editori, tra cui: la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, la Regione Lazio, il Polo Museale del Lazio, la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, il Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, l'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, l'École française de Rome, Motta Editore, Curcio Editore. Riguardo alle **affiliazioni**, è socio della Società Romana di Storia Patria, membro del Centre for Early Medieval Studies di Brno e del Sapienza Centre for the Study of the Mediterranean and Near East in Late Antiquity and Early Middle Ages, nonché studioso associato della Bibliotheca Hertziana- Max Planck Institut für Kunstgeschichte.

La candidata ha partecipato a numerosi **convegni nazionali e internazionali** (51 dal 2003 al 2023) e di 10 di essi è stata curatore scientifico. Ha ideato e organizzato anche alcune mostre, tra cui *La lupa e la sfinge. L'Egitto a Roma dalla storia al mito*, con Eugenio Losardo e Federica Papi (Roma, Castel Sant'Angelo, 11/07/2008-09/11/2008) e *Maria Barosso e Roma. Uno sguardo femminile tra passato e modernità sulla città in trasformazione*, con Ilaria Miarelli Mariani e Angela Maria D'Amelio (Roma, Palazzo Braschi, autunno 2024).

Per ciò che concerne l'**attività scientifica**, Manuela Gianandrea possiede un'ampia e articolata produzione che annovera 3 monografie, più di 100 contributi editi in volumi miscelanei e in atti di convegno nazionali e internazionali (con saggi in lingua straniera), nonché in riviste (principalmente di classe A), così come diverse pubblicazioni fra schede catalografiche di mostre e voci enciclopediche.

I suoi interessi di ricerca si sono orientati, sin dal principio, sul tema dell'arredo liturgico tra XI e XIV secolo, in special modo nell'area meridionale del *Patrimonium Petri* e della Campania storica, a partire dalla monografia del 2006 dedicata al basso Lazio (*La scena del sacro. L'arredo liturgico nel basso Lazio tra XI e XIV secolo*), per poi estendersi anche alle aree limitrofe («*Di marmo tempestato di lavoro mosaico*». *Il pulpito del Refettorio dell'Abbazia di Fossanova*, 2009; *L'arredo liturgico di San Menna a Sant'Agata de' Goti. Perduto, ricostruzioni e sopravvivenze*, 2014; *Il pulpito di San Giovanni del Toro a Ravello nel contesto degli arredi liturgici della Costa d'Amalfi e della Terra di Lavoro*, 2019; *Per una rilettura delle due anime dell'ambone medievale della Cattedrale di Teano*, 2019). Dagli studi sugli arredi sono poi scaturite riflessioni più ampie

sullo spazio delle chiese medievali (*Interazioni culturali ai confini del Regno. Le lastre con rilievi figurati e decorazioni musive della cattedrale di Gaeta*, 2018; con R. Longo, *Mutuazioni, sincretismo e interculturalità in Marittima. Lo spazio sacro e gli arredi liturgici del duomo di Terracina*, 2020), su questioni di architettura (*La cattedrale di Alife fra originalità e tradizione*, 2015; *Le vicende architettoniche e decorative della “chiesa” di San Tommaso nel complesso domenicano di Fondi*, 2016) e sugli ambienti annessi all’edificio sacro (*I lati nord, est e ovest del chiostro cosmatesco di Santa Scolastica a Subiaco*, 2007; *I “Cosmati” a Fossanova tra mito, tradizione storiografica e realtà*, 2010), nonché sull’apparato decorativo, soprattutto scultoreo, di edifici e arredi (*Genesi e sviluppo di un’iconografia di successo: l’uomo con l’aquila e il serpente*, 2004; *Suggestioni retrò. Continuità e recupero delle radici tardoantiche e altomedievali in alcuni arredi liturgici della Campania storica tra XII e XIII secolo*, 2018; con P.F. Pistilli, *Il ‘voltar pagina’ della corona sveva. Incontri e convergenze negli insediamenti ‘federiciani’ della Sicilia ionica*, 2020). In questo filone rientrano pure i numerosi lavori sul Molise medievale, incentrati in particolare sulle testimonianze artistiche e monumentali dell’antica Contea di Boiano (con W. Angelelli, F. Gandolfo e F. Pomarici, *Medioevo in Molise. Il cantiere della chiesa di San Giorgio Martire a Petrella Tifernina*, 2012; *Focus su Oderisio da Benevento. I picchiotti bronzei di Santa Cristina a Sepino*, 2014; *Boiano nel Medioevo e le sue perdute “glorie” artistiche*, 2018; *Campobasso e i suoi monumenti medievali: una geografia culturale sfaccettata*, 2018; *Il complesso di Santa Maria della Strada presso Matrice nel Medioevo*, 2018). Naturale è stato l’ampliamento di questi interessi verso la città di Roma e il nord del *Patrimonium Petri*, sempre con specifica attenzione allo spazio sacro, alla liturgia e agli usi rituali (*Le lastre gotiche nell’ex chiostro dei Santi Bonifacio e Alessio all’Aventino: un’ipotesi per il perduto ciborio dell’immagine mariana e una riflessione sui cibori per icona nel tardo Medioevo romano*, 2009; *Drudo de Trivio e Luca di Cosma. Gli artisti, le opere e il loro intervento a Civita Castellana*, 2012; *L’arredo liturgico medievale del San Francesco di Vetralla tra perduto e restauri*, 2014; con M. Annibaldi e L. Bartoni, *Il convento di Santa Sabina all’Aventino e il suo patrimonio storico-artistico e architettonico*, 2016; *Fonti e materiali inediti per l’arredo liturgico medievale della basilica di San Pancrazio a Roma*, 2021; *Changes of Pace in the Narrative on “Medieval” Tombs in Rome (With a Note on the Lost Tomb of Pietro Capocci)*, 2023; *Fonti testuali e iconografiche per la conoscenza dello spazio sacro della chiesa di San Silvestro in Capite a Roma nel Medioevo*, 2023), anche con saggi dedicati a problemi e riflessioni critiche di ampio respiro (*Gli arredi e la disposizione dello spazio liturgico delle cattedrali del Lazio nel Medioevo*, 2015; con E. Scirocco, *Sistema liturgico, memoria del passato, sintesi retorica: funzionalizzazioni dell’arredo ecclesiastico medievale dalla Controriforma al post-Vaticano II*, 2018; *Un crosscultural system per la scultura e gli arredi liturgici di Roma: materiali e tecniche nelle dinamiche di interazione culturale con il Meridione (XI-XIII secolo)*, 2021; *Il “doppio ambone” a Roma e nel Patrimonium Petri: apparenti dissonanze tra prescrizioni rituali e allestimenti liturgici*, 2022; *Spazio sacro in mutazione nella città eterna. Riflessioni sul rapporto tra edificio e liturgia attraverso alcuni esempi romani*, 2022).

Dal 2010 la candidata ha allargato il suo sguardo alle vicende artistiche della Roma tardoantica e altomedievale, a partire dal riesame del complesso di Santa Sabina all’Aventino nel Medioevo (*Un’inedita committenza nella chiesa romana di Santa Sabina all’Aventino: il dipinto altomedievale con la Vergine e il Bambino, santi e donatori*, 2011; *Nota sul perduto arredo liturgico altomedievale di Santa Sabina all’Aventino nel corso del Medioevo*, 2011; *Nel lusso della tradizione. L’inedita decorazione tardoantica del narcece di Santa Sabina all’Aventino a Roma*, 2014; con I. Foletti, la monografia *Zona liminare. Il narcece di Santa Sabina a Roma, la sua porta e l’iniziazione cristiana*, 2015; *Nuove strategie figurative. La decorazione pittorica tardoantica di Santa Sabina all’Aventino a Roma*, 2015), e la sua attenzione si è progressivamente concentrata anche su questioni legate, in questi secoli, alla committenza artistica (*La “riscoperta” di Roma nel patronato artistico imperiale di V secolo*, 2014; *Il V secolo: da Innocenzo I (401-417) ad Anastasio II (496-498)*, 2015; *Aggiunte alla fase medievale della chiesa dei Santi Nereo e Achilleo a Roma: ipotesi per l’evergetismo di papa Leone III*, 2020; *Pasquale I tra tradizione e innovazione. Riflessioni sulle strategie mecenatistiche del pontefice nella basilica di San Pietro in Vaticano*, 2022), alla personalità e all’attività di alcuni pontefici (*Politica delle immagini al tempo di papa Costantino (708-715): Roma versus Bisanzio?*, 2014; *Geschichtsschreibung und Erinnerung. Die Rolle von Papst Silvester in der Selbstdarstellung des römischen Papsttums (6.–12. Jahrhundert)*, 2017; *Leone Magno e i pontefici del Medioevo romano: l’esegesi di un mito e la strumentalizzazione della sua immagine*, 2017) e alla decorazione pittorica degli edifici religiosi, con speciale riguardo all’interazione tra immagini e spazio (*Il “doppio papa” nelle decorazioni absidali del*

Medioevo romano, 2012; *L'immagine "s-velata". Riflessioni sulla longue durée circa l'allestimento e la fruizione delle icone mariane medievali a Roma*. 2015-2016; *The fresco with the Three Mothers and the paintings of the right nave in the Church of Santa Maria Antiqua*, 2021; con C. Croci, *L'abside di Sant'Agnese fuori le mura: uno sguardo tra passato e futuro*, 2022; *Una testimonianza pittorica altomedievale quasi dimenticata: gli affreschi di San Giorgio al Velabro a Roma*, 2022; *Novità e riflessioni su due dipinti murali dell'alto Medioevo romano: l'affresco con sant'Agata e l'inedita pittura con busto di santa*, 2022).

Oltre ad affondi indirizzati al settore Storia della miniatura ("Inlitteratus" o "Philosophus"? *Cultura, libri e codici miniati alla corte di Teodorico*, 2008; *Originali sovversioni al canone classico. Alcune immagini di Mercurio nei codici medievali*, 2011; *Tra fedeltà al testo e concessioni alla creatività medievale. L'immagine del basilisco nel Rabano Mauro di Montecassino e della Vaticana*, 2016), l'attenzione della candidata si è rivolta anche a problemi di storiografia (*Un territorio controverso: il Molise tra perduto, ricostruzioni e assenze storiografiche*, 2018; *Gli "sguardi" su Roma medievale (IV-XII secolo) negli ultimi trent'anni di studi*, 2019; *Pietro Toesca a Roma e il suo Medioevo*, 2020; *Illustrare la storia della scultura altomedievale romana alla fine dell'Ottocento: il contributo di Raffaele Cattaneo e Ferdinando Mazzanti*, 2022; il volume *La scultura altomedievale a Roma nei disegni di Ferdinando Mazzanti. La I Regione ecclesiastica, con un'introduzione sull'autore e sul Fondo della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea*, 2023) e di rilettura critica di fonti e testi (*Federico II e Fossanova. Dalle ceneri di una tradizione storiografica alla genesi di una nuova riflessione*, 2016; *Erudizione sacra e pietas cristiana: immagini tardo-antiche e medievali nella Roma di XVI e XVII secolo*, 2018; *L'assenza di Iacopo Torriti nelle Vite di Gaspare Celio: un'occasione mancata?*, 2022; *Prima della "luce". Maniera vecchia, greca e dei goti: riflessioni sulle "tenebre" dell'arte nella periodizzazione vasariana*, 2022).

Valutazione collegiale del profilo curricolare

Manuela Gianandrea, dal 2018 professoressa associata di Storia dell'arte medievale (L-ART/01) presso il Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo, confluito dal 01.11.2018 nel Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo della Sapienza Università di Roma, presenta un *curriculum* molto corposo e articolato, che documenta un costante impegno nell'attività didattica svolta nel SSD di appartenenza, presso università italiane e come *visiting professor* all'estero, un ampio e prolungato coinvolgimento nelle attività gestionali di Ateneo, una rilevante partecipazione a comitati scientifici di collane, di riviste e di mostre, l'assegnazione di importanti incarichi istituzionali, nonché lo svolgimento continuo di un'intensa attività di ricerca attestata dalle numerose pubblicazioni, dalla partecipazione a molti convegni, in Italia e all'estero, e dalla sua direzione e/o adesione a una nutrita serie di progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La candidata presenta n. 15 pubblicazioni che rientrano nell'arco temporale previsto dal bando, tra cui 2 monografie (di cui una in collaborazione), 5 articoli su riviste di classe A e 8 contributi in volume, tutti coerenti con il SC 10/B1 e con il SSD L-ART/01 e in massima parte apparsi in sedi editoriali prestigiose e di visibilità internazionale.

La Commissione, valutate le pubblicazioni secondo i criteri stabiliti dal bando e riportati nel Verbale n. 1, esprime il seguente giudizio di merito:

I tre principali filoni di ricerca perseguiti dalla prof.ssa Gianandrea, ovvero quelli dedicati allo spazio sacro e agli arredi liturgici nel *Patrimonium Petri* e nella Campania storica tra XI e XIV secolo, alla Roma tardoantica e altomedievale, con particolare riguardo alla committenza artistica e al rapporto tra pittura e spazio, nonché a questioni di storiografia e rilettura critica delle fonti, risultano tutti perfettamente delineati dalle pubblicazioni selezionate per il concorso.

La monografia del 2023 (n. 1), *La scultura altomedievale a Roma nei disegni di Ferdinando Mazzanti. La Regione ecclesiastica (con un'introduzione sull'autore e sul Fondo della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea)*, studia i disegni di Ferdinando Mazzanti custoditi presso la GNAM e la sua figura di architetto, funzionario del Ministero e, soprattutto, pioniere degli studi sulla scultura altomedievale romana alla fine dell'Ottocento. Qui Manuela Gianandrea indaga in parallelo – attraverso una capillare ricerca d'archivio e un ricco materiale inedito – il *corpus* grafico, le teorie e le ricomposizioni elaborate dallo studioso, utilizzando tali materiali quali documenti storici e strumento di interpretazione per la complessa questione della plastica altomedievale di Roma; il volume non si limita ad analizzare la documentazione relativa alla Regione ecclesiastica, ma presenta ad ampio raggio la figura di Mazzanti, ne approfondisce la formazione, i metodi e l'attività, delineando puntualmente le vicende del suo Fondo di disegni. Nel precedente volume del 2015, *Zona liminare. Il narcece di Santa Sabina a Roma, la sua porta e l'iniziazione cristiana* (n. 2), in collaborazione con I. Foletti (con parti chiaramente distinguibili), si affronta l'analisi dell'ampio spazio d'ingresso della basilica aventinese, sostanzialmente trascurato negli studi precedenti. Con l'obiettivo di indagarlo a tutto tondo (con uno sguardo sinergico), la candidata ricostruisce l'ambiente nel suo aspetto architettonico originario, nel suo ruolo funzionale-rituale e nella sua decorazione pittorica, di recente scoperta, proponendone una lettura brillante e convincente. Nel filone dedicato alla Roma tardoantica e altomedievale si inserisce un nutrito gruppo di contributi, in cui le testimonianze, in questo caso principalmente pittoriche, vengono esaminate nel quadro del rapporto con lo spazio dell'edificio e dell'interazione con l'osservatore, senza trascurare le questioni stilistiche e iconografiche. Su questi ultimi aspetti ci si interroga specialmente nell'articolo apparso nel 2022 sulla rivista "Convivium", *Novità e riflessioni su due dipinti murali dell'alto Medioevo romano: l'affresco con sant'Agata e l'inedita pittura con busto di santa* (n. 10), in cui la candidata prende in esame due murali frammentari con busti di sante, il primo con la martire Agata, poco studiato, del quale si definiscono, attraverso documenti inediti, pure le vicende conservative, e l'altro, del tutto sconosciuto, con un'immagine anonima. Per entrambi la prof.ssa Gianandrea propone un contesto di provenienza, una restituzione iconografica e una cronologia di esecuzione, aggiungendo tasselli importanti al panorama pittorico romano altomedievale, specialmente per una riflessione sulla pluralità dei linguaggi stilistici esistenti allora nell'Urbe. Con una metodologia analoga, che unisce all'indagine formale e iconografica ragionamenti sul quadro storico – in questo caso il dibattito tra Oriente e Occidente sulla lotta alle immagini – e sulla funzione delle raffigurazioni nel contesto d'origine, vengono esaminate le pitture della navata destra di S. Maria Antiqua (*The fresco with the Three Mothers and the paintings of the right nave in the Church of Santa Maria Antiqua*, 2021, n. 8) e i brani conservati nella navatella sinistra di S. Giorgio al Velabro, finora decisamente trascurati negli studi (*Una testimonianza pittorica altomedievale quasi dimenticata: gli affreschi di San Giorgio al Velabro a Roma*, 2022; n. 13). Di nuovo il legame con la spazialità dell'edificio cristiano è alla base del contributo dedicato alla collocazione in chiesa e alla funzione delle icone mariane medievali di Roma, studio per il quale si adotta un fruttuoso approccio sulla *longue durée* (*L'immagine "s-velata". Riflessioni sulla longue durée circa l'allestimento e la fruizione delle icone mariane medievali a Roma*, 2015-2016; n. 3). Inserendo la storia delle immagini sacre nelle vicende degli edifici di appartenenza e rileggendo la prima alla luce dei cambiamenti spaziali, liturgici ed estetici che gli edifici stessi hanno subito, nonché considerando il ruolo multistratificato che caratterizza queste icone nel corso dei secoli, l'articolo non solo spiega storicamente la scelta di disporre le *images* in appositi tabernacoli dalla fine del Duecento, ma avanza costruttive proposte riguardo alla loro collocazione nei secoli precedenti, recuperando la scarsa documentazione a disposizione sull'argomento. Grazie a un approccio che guarda alle testimonianze artistiche attraverso la rilettura dei quadri storico-teologici e delle fonti, la candidata, nell'articolo *Mitologie storico-artistiche. Il canone 82 del Trullano e la pittura altomedievale romana* (2017; n. 5), ragiona su un gruppo di pitture romane interpretate in relazione al celebre canone emanato dal Concilio Quinisesto. Le conseguenze del Quinisesto vengono così riconsiderate nel campo della storia dell'arte attraverso una lettura più equilibrata e meno schematica della cornice storica e delle fonti testuali disponibili.

Altro settore privilegiato degli studi di Manuela Gianandrea, sin dalle sue prime pubblicazioni, è quello degli arredi liturgici delle chiese di Roma, del *Patrimonium Petri* e della Campania storica, specialmente tra XI e XIV secolo. Nei diversi contributi sul tema si evidenzia un approccio che insiste sulla relazione tra arte e culto, nonché sul nesso tra edificio e manufatto in chiave 'dialogante', esaminando il contesto principalmente nella

sua dimensione di spazio sacro. Tale metodologia emerge con chiarezza nei saggi sulla perdita dotazione liturgica di S. Silvestro in Capite a Roma (*Fonti testuali e iconografiche per la conoscenza dello spazio sacro della chiesa di San Silvestro in Capite a Roma nel Medioevo*, 2023; n. 14) e della cattedrale di Gaeta (*Interazioni culturali ai confini del Regno. Le lastre con rilievi figurati e decorazioni musive della cattedrale di Gaeta*, 2018; n. 6). Il primo contributo consente non solo un sostanziale avanzamento nella conoscenza della spazialità e dell'allestimento sacro della basilica nel Medioevo, scomparso a seguito degli interventi di epoca barocca, ma solleva diversi interrogativi interessanti sulla presenza di elementi figurativi negli arredi liturgici romani, soprattutto attraverso l'uso di *spolia*, o la qualità distintiva dei materiali utilizzati. Nel caso delle lastre gaetane, la candidata affronta la problematica questione di tali pezzi – oggi reimpiegati come recinzione in cattedrale – su più piani interpretativi: dalla messa a fuoco dell'identità di artefici e botteghe alle fonti iconografiche e decorative, fino all'analisi critica della sorte delle strutture liturgiche medievali dal Cinquecento al Novecento. Inoltre, al saggio fa da sfondo la questione delle interazioni – nodali per quel che concerne l'esecuzione degli arredi liturgici – tra il Sud del *Patrimonium Petri* e il *Regnum*, giustamente estese anche ai manufatti messi in opera nella stessa città di Roma. Questa linea di lettura costituisce il focus dell'articolo pubblicato nel 2021 su "Hortus Artium Medievalium", *Un crosscultural system per la scultura e gli arredi liturgici di Roma: materiali e tecniche nelle dinamiche di interazione culturale con il Meridione (XI-XIII secolo)* (n. 9), in cui si propone di individuare, anche a migliore comprensione del linguaggio delle cosiddette botteghe cosmatesche, un'inedita traiettoria sud-nord per l'esecuzione degli arredi romani del Duecento, che si rende riconoscibile specialmente attraverso lo studio dei materiali costitutivi. Al tema specifico degli amboni è dedicato il saggio *Il "doppio ambone" a Roma e nel Patrimonium Petri: apparenti dissonanze tra prescrizioni rituali e allestimenti liturgici* (2022; n. 12), che approfondisce il rapporto tra manufatti e liturgia in relazione all'assetto con duplice postazione per le letture nelle chiese romane a partire dal principio del XII secolo, riflettendo sulle possibili anticipazioni, già nell'alto Medioevo, di tale tipo di allestimento, sulle ragioni storiche e religiose che sono alla base della sua affermazione e sull'effettiva diffusione di tale modello, ritenuto, invece, tradizionalmente consolidato nel *Patrimonium Petri* e nel resto della penisola. La funzione liturgica, cerimoniale e memoriale assegnata all'ambiente chiesastico dagli arredi presbiteriali e dalle sepolture caratterizza le riflessioni condotte dalla candidata nel recente saggio (2023; n. 15) *Changes of Pace in the Narrative on "Medieval" Tombs in Rome (With a Note on the Lost Tomb of Pietro Capocci)*, in cui si mettono proficuamente in dialogo le principali fonti testuali dedicate alla descrizione della topografia degli edifici dell'Urbe con le epigrafi che sui sepolcri venivano incise; da questi ragionamenti incrociati scaturisce anche una nuova interpretazione dell'epitaffio della tomba del cardinale Pietro Capocci in S. Maria Maggiore e della conformazione del perduto monumento.

A riflessioni critiche di impianto storiografico fa capo l'articolo del 2016 dedicato al rapporto tra l'imperatore Federico II e l'abbazia di Fossanova (*Federico II e Fossanova. Dalle ceneri di una tradizione storiografica alla genesi di una nuova riflessione*; n. 4), in cui, attraverso una serrata rilettura delle fonti testuali e una nuova interpretazione della letteratura tradizionale, si respinge la consolidata attribuzione del portale della chiesa abbaziale alla committenza del sovrano, procedendo altresì a una revisione cronologica del manufatto, anche attraverso una proposta di inquadramento delle maestranze attive sul lato sud del chiostro. In questo ambito di ricerca rientra anche il contributo che, per la prima volta, affronta criticamente la figura di Pietro Toesca negli anni romani (*Pietro Toesca a Roma e il suo Medioevo*, 2020; n. 7): attraverso l'analisi dell'attività di docenza e di quella istituzionale, si approfondisce – anche grazie all'ausilio di molti documenti inediti – lo sviluppo nel tempo della metodologia dello studioso. Infine, a temi di letteratura artistica fa riferimento il saggio *Prima della "luce". Maniera vecchia, greca e dei goti: riflessioni sulle "tenebre" dell'arte nella periodizzazione vasariana* (2022; n. 11). Qui, sulla base di quanto esposto in particolare nei proemi e nella *Introduzione alle tre arti del disegno* delle due edizioni delle *Vite*, si individuano le ragioni che spinsero Vasari a gettarsi nell'impresa di tracciare un profilo dell'arte dall'Antichità allo scorcio del XIII secolo e se ne approfondiscono i legami intellettuali e funzionali con il successivo blocco delle biografie, delineando criticamente l'approccio dell'autore a quel periodo della storia dell'arte.

In definitiva, le pubblicazioni presentate tracciano un profilo di studiosa di livello eccellente, attrezzata dal punto di vista del metodo e rigorosa nella sua impostazione di ricerca, tesa a definire l'interazione tra

immagini, opere e spazio sacro, nonché alla rilettura dei fenomeni artistici attraverso l'analisi delle fonti e il riesame della storiografia, con un raggio di azione che copre tutti i secoli del Medioevo. Alla maturità scientifica e all'innovatività dei suoi studi, la candidata unisce una consolidata esperienza didattica in ambito universitario, nonché un ampio e competente impegno nelle attività istituzionali e gestionali del Dipartimento di appartenenza.

Lavori in collaborazione:

La Commissione ha esaminato le pubblicazioni in collaborazione con altri autori e ha constatato che il contributo della candidata è in tutti i casi indicato con chiarezza e perfettamente riconoscibile. La sua valutazione è stata già compresa al punto precedente.

I Commissari

Proff. Antonio Iacobini, Tiziana Franco, Gaetano Curzi

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE FINALE

Candidata: Manuela GIANANDREA

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni espresse sulla candidata)

Manuela Gianandrea, dal 2018 professoressa associata di Storia dell'arte medievale (L-ART/01) presso il Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo, confluito dal 01.11.2018 nel Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo della Sapienza Università di Roma, presenta un *curriculum* molto corposo e articolato, che documenta continuità e impegno nell'attività didattica svolta nel SSD di appartenenza, un ampio e prolungato coinvolgimento nelle attività gestionali del Dipartimento e dell'Ateneo, nonché lo svolgimento ininterrotto di un'intensa attività di ricerca attestata dalle numerose pubblicazioni, dalla partecipazione a molti convegni in Italia e all'estero e dal suo coordinamento e/o adesione a una nutrita serie di progetti scientifici nazionali e internazionali.

Le pubblicazioni della candidata – tutte coerenti con il SC 10/B1 e con il SSD L-ART/01 e in massima parte apparse in sedi prestigiose e di visibilità internazionale – tracciano un profilo di studiosa di livello eccellente, attrezzata dal punto di vista del metodo e rigorosa nella sua impostazione di ricerca, sempre aperta a calare i dati artistici e architettonici nel contesto di appartenenza e a metterli in originale connessione a fenomeni internazionali, con un raggio di azione che copre tutti i secoli del Medioevo.

La maturità scientifica, l'originalità e l'innovatività delle sue ricerche si uniscono a una consolidata esperienza didattica in ambito universitario e a un ampio e competente impegno nelle attività istituzionali e gestionali del Dipartimento di appartenenza. Ciò corrisponde a un profilo di sicura eccellenza e rende la candidata del tutto idonea a ricoprire il ruolo di Professore di prima fascia nel SSD L-ART/01 - Storia dell'arte medievale.

Sulla base del *curriculum* e delle pubblicazioni scientifiche, dell'attività didattica e di quella gestionale in ambito universitario, i commissari Proff. Antonio Iacobini, Tiziana Franco e Gaetano Curzi esprimono sul profilo della candidata il seguente giudizio: ECCELLENTE.